

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - TVIC86000B

IC SAN POLO "L.LUZZATTI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
TVIC86000B	Basso
TVEE86001D	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio - Basso
5 C	Basso
TVEE86002E	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio - Basso
5 C	Medio - Basso
TVEE86004L	
5 A	Medio - Basso
5 B	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
TVIC86000B	0.0	0.2	0.4	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
TVIC86000B	0.8	0.2	0.5	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
TVIC86000B	0.0	0.2	0.3	0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	982,00	278,00
- Benchmark*		
TREVISO	25.501,00	3.408,00
VENETO	132.109,00	16.500,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante			
	Totale Posti	Numero Medio Studenti	
TVIC86000B	98,98	19,44	
- Benchmark*			
TREVISIO	10.988,23	21,05	
VENETO	60.152,64	21,62	
ITALIA	834.244,22	20,53	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo di San Polo di Piave è formato da 6 plessi, 3 di scuola primaria e 3 di secondaria di I grado, che si sviluppano sul territorio dei comuni di Cimadolmo, Ormelle e San Polo di Piave. Gli alunni sono 965 (25 sono alunni disabili, 11 i DSA) per un totale di 52 classi. I docenti sono 109, 71 a tempo indeterminato; il personale ATA è pari a 27 persone, 7 sono amministrativi. La realtà socio-culturale è strettamente legata alla realtà economica, caratterizzata dal passaggio da una condizione prevalentemente rurale ad una mista, nella quale sono presenti sia attività di tipo agricolo e/o agricolo-industriale sia attività legate alla piccola e media industria per la lavorazione della plastica, del vetro e di macchinari per l'agricoltura. Lo sviluppo economico abbastanza repentino ha favorito due fenomeni: un benessere abbastanza generalizzato e il bisogno di manodopera. Ciò ha incentivato l'immigrazione , pertanto la presenza di famiglie straniere, provenienti da paesi sia europei che extraeuropei, è oggi rilevante. Gli alunni con cittadinanza straniera che frequentano l'I.C. sono 270. Questa situazione favorisce la conoscenza e gli scambi di tipo culturale, che si creano all'interno dell'Istituto Comprensivo, incentivando l' educazione interculturale. Le associazioni di volontariato del territorio inoltre coinvolgono la scuola, quando organizzano feste e/o momenti di incontro con le varie comunità etniche, in particolare per la marcia della pace.</p>	<p>La percentuale degli alunni che vive una situazione socio economica svantaggiata, cioè medio-bassa, nel nostro istituto risulta elevata. Questo incide negativamente sulla formazione socio - culturale e personale degli studenti. I ragazzi, sia italiani che stranieri, che evidenziano difficoltà di carattere cognitivo, affettivo e relazionale risultano sempre più numerosi. Sono stati predisposti 56 pdp per alunni con bisogni Educativi Speciali. Per questo motivo spesso gli alunni non riescono a cogliere le opportunità offerte dalla scuola e ad essere sufficientemente motivati all'apprendimento. Le diversità e la complessità del contesto, le problematiche cognitive e relazionali dell'utenza creano notevoli difficoltà per quanto riguarda la gestione del tempo extrascolastico, ma soprattutto richiedono continui aggiustamenti e ricalibrature dell'offerta scolastica, sia relativamente ai contenuti che alle metodologie didattiche. Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione scolastica, ma inferiore a quello regionale e nazionale. Le classi della scuola primaria, offrono un tempo scuola di 27 e 40 ore: il tempo scuola viene scelto dai genitori al momento dell'iscrizione. Si possono perciò creare gruppi di alunni sbilanciati sia a livello numerico che cognitivo.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il tasso di disoccupazione è inferiore a quello nazionale. Parecchie famiglie straniere si sono ben integrate e il loro tenore di vita risulta buono.</p> <p>Le strutture pubbliche e private del territorio (palestre, biblioteche, scuole dell'infanzia, asilo-nido integrato, casa di riposo per anziani), le numerose associazioni sportive, culturali e di volontariato operano in modo attivo e sono un elemento attivo di aggregazione. La Biblioteca Comunale funziona regolarmente nel Comune di San Polo e Cimadolmo; a Ormelle è in fase di ristrutturazione (i libri sono intanto collocati presso la scuola secondaria). La Biblioteca di San Polo di Piave è promotrice di diverse iniziative culturali rivolte alla scuola durante l'anno scolastico, la più importante di queste è il "Premio Mazzotti Ragazzi", inoltre è un luogo di incontro e studio per i ragazzi. Le associazioni di volontariato affiancano quegli alunni e quelle famiglie che vivono situazioni di particolare svantaggio economico/culturale, offrono aiuti di tipo economico, seguono i ragazzi nelle attività di studio pomeridiano e nelle attività sportive. Un'associazione in particolare "La San Vincenzo" da 10 anni segue nello studio pomeridiano, attraverso un dopo-scuola gratuito, i ragazzi stranieri della scuola primaria. I Comuni intervengono positivamente con proposte, progetti finanziati e sostegno economico alla vita della scuola.</p>	<p>La percentuale di alunni di origine straniera è particolarmente rilevante, 30% circa dell'intera popolazione scolastica dell'Istituto Comprensivo. Per alcuni gruppi etnici emergono difficoltà sia di tipo economico (contesto abitativo poco adeguato, attività lavorative saltuarie) sia di tipo culturale (poca attenzione ai percorsi scolastici della scuola dell'infanzia, presenza di alunni con cittadinanza straniera anticipata alla scuola primaria, poca partecipazione alle attività offerte dal territorio) tutti segnali di un'integrazione ancora da costruire o almeno da migliorare. La mancanza di formazione prescolastica (la mancata frequenza della scuola dell'infanzia è legata essenzialmente ai costi, poiché sul territorio sono presenti solo scuole dell'infanzia private) determina grandi difficoltà in quei bambini che, seppur nati in Italia, arrivano alla scuola primaria non conoscendo adeguatamente la lingua italiana. I contratti di lavoro degli adulti sono spesso saltuari, ciò può determinare o nuovi inserimenti dei minori in corso d'anno o trasferimento dei minori in altri istituti. Questo si può tradurre nella formazione di gruppi classe non equilibrati numericamente. Ciò è spesso imprevedibile poiché avviene in qualsiasi momento dell'anno; influisce però in modo significativo nella programmazione organizzativa della scuola, che necessita di continui riaggiustamenti. Molte famiglie vivono una situazione socio-economica di grande difficoltà.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	1,3	4,9
	Due sedi	1,6	1,5	3,4
	Tre o quattro sedi	17,2	19,8	24,4
	Cinque o più sedi	81,3	77,4	67,3
Situazione della scuola: TVIC86000B	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	1,5	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	75	77,4	80,5
	Una palestra per sede	14,1	12,8	9,8
	Più di una palestra per sede	10,9	8,3	6,5
Situazione della scuola: TVIC86000B	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:TVIC86000B - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	2,5	2,04	1,94	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:TVIC86000B - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	45,3	43	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:TVIC86000B - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	65,6	65,3	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:TVIC86000B - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	13,3	9,61	9,99	9,09
Numero di Tablet	3,04	0,13	0,35	1,74
Numero di Lim	1,68	2,37	2,96	3,61

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scuole dell'IC sono scuole in buone condizioni dal punto di vista strutturale,alcune di recentissima costruzione, altre più datate, ma comunque mantenute in buon stato. Tutte le scuole, primarie e secondarie, sono dotate di strumenti audiovisivi e informatici che si è cercato di potenziare negli ultimi anni anche con progetti finanziati (cl@ssi 2.0); sono presenti biblioteche di classe su iniziativa dei singoli docenti. I plessi di Cimadolmo e San Polo hanno la possibilità di accedere alle Biblioteche comunali. In ogni sede ci sono lavagne interattive multimediali. Sono inoltre presenti spazi interni, cortili, giardini e palestre che favoriscono le attività motorie e la pratica sportiva. Agli alunni è offerta la possibilità di usufruire del servizio di trasporto scolastico e mensa che sono gestiti dal Comune di riferimento. Le risorse finanziarie esterne provengono da contributi del Ministero dell'Istruzione (MIUR), delle Amministrazioni Comunali, che destinano una quota comune per alunno (per spese didattiche e piccola manutenzione) e incentivano progetti e uscite didattiche , della Regione e della Provincia. Le famiglie sostengono la scuola con un contributo volontario deliberato dal Consiglio di Istituto che permette di investire nelle varie attività e supporti didattici. Si sta promuovendo l'autofinanziamento attraverso vari sponsor, banche aziende.</p> <p>La scuola ha partecipato quest'anno a molti bandi (PON/ FESR), alcuni dei quali hanno già avuto esito positivo.</p>	<p>Il contributo delle famiglie e del Comune rappresentano l'opportunità prevalente per ampliare l'offerta formativa; se le famiglie vivono situazioni problematiche a livello economico non sono in grado di intervenire in modo adeguato e puntuale alle proposte scolastiche. I laboratori, seppur presenti in ogni plesso, non sono sempre in grado di garantire una didattica che possa soddisfare le esigenze e/o bisogni di tutti gli alunni. I supporti didattici: computer ,LIM, materiali per attività scientifiche, materiali per attività espressive, non sono adeguati al numero degli alunni. In alcune sedi, nel plesso di Cimadolmo e in quello di Ormelle, la stessa palestra viene utilizzata dagli alunni della scuola primaria e da quelli della secondaria. Questo determina notevoli difficoltà organizzative, per la gestione di spazi comuni, da parte dei docenti.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:TVIC86000B - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TVIC86000B	25	59,5	17	40,5	100,0
- Benchmark*					
TREVISO	8.043	81,4	1.840	18,6	100,0
VENETO	46.444	81,2	10.774	18,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:TVIC86000B - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TVIC86000B	4	5,1	13	16,7	33	42,3	28	35,9	100,0
- Benchmark*									
TREVISIO	274	2,9	1.908	20,4	3.552	38,1	3.599	38,6	100,0
VENETO	1.433	2,8	10.756	21,1	18.956	37,1	19.891	39,0	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:TVIC86000B - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TVIC86000B	14	18,9	13	17,6	7	9,5	40	54,1
- Benchmark*								
TREVISO	1.700	19,4	1.764	20,1	1.842	21,0	3.468	39,5
VENETO	9.803	20,7	10.633	22,4	9.436	19,9	17.561	37,0
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TREVISIO	76	69,7	3	2,8	30	27,5	-	0,0	-	0,0
VENETO	437	60,9	8	1,1	172	24,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	3,1	10,1	22,6
	Da 4 a 5 anni	42,2	34,5	20,8
	Più di 5 anni	54,7	55,2	54,3
Situazione della scuola: TVIC86000B	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	15,6	24,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	34,4	31,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	28,1	22,4	20,6
	Più di 5 anni	21,9	21,2	24,4
Situazione della scuola: TVIC86000B		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'organico a tempo indeterminato dell'Istituto raggiunge il 74,3% e risulta inferiore alle medie nazionali, mentre la stabilità dei docenti nell'Istituto (oltre 10 anni) è superiore. L'età media del personale docente a tempo indeterminato dell'Istituto comprensivo è superiore ai dati regionali e nazionali e compresa tra i 45 e i 54 anni. I neo docenti della scuola primaria sono forniti di laurea e così è per la totalità dei neo assunti alla scuola secondaria. Un numero elevato di docenti della scuola primaria ha una certificazione linguistica in inglese e un discreto numero della secondaria possiede questo tipo di certificazione. Le competenze professionali consentono la realizzazione di iniziative ed attività finalizzate ad ampliare le opportunità formative. Parecchi docenti si sono specializzati in ambiti strategici :disabilità, integrazione, autovalutazione, didattica per competenze. Il loro contributo di progettazione e coordinamento delle commissioni offre un grande valore aggiunto alla qualità del lavoro scolastico. Negli ultimi 5 anni la continuità a livello dirigenziale ha portato ad un nuovo assetto scolastico sia in ambito pedagogico-didattico che organizzativo-amministrativo. Molto positiva in questi ultimi due anni è stata la presenza dei docenti del potenziato. Si sta realizzando per la formazione dei docenti un importante progetto in collaborazione con il Larios dell'Università di Padova, con obiettivo la costruzione di curricolo verticale orientamento.</p>	<p>Nel nostro istituto la percentuale degli insegnanti a tempo determinato è superiore rispetto alla Provincia, alla Regione e all'Italia. Ciò limita la continuità didattica per il turn-over degli insegnanti. Questo fatto può dipendere dalla localizzazione territoriale dell'istituto, decentrata e non sempre ben servita dai trasporti pubblici. Il 54% degli insegnanti a tempo indeterminato lavora nell'Istituto da oltre 10 anni. Questo fatto se da un lato fornisce stabilità e garantisce continuità didattica all'utenza, dall'altro talvolta riduce il confronto e lo scambio di pratiche didattiche innovative generate dallo scambio con nuovi docenti. Si rileva inoltre talvolta la fatica/resistenza al cambiamento inteso come possibilità di modificare la composizione del team docenti o la disponibilità allo spostamento di plesso, richiesto per garantire equilibrio tra le classi dei docenti in ruolo. Il cambiamento è più spesso considerato in senso negativo, piuttosto che opportunità e occasione per mettersi in gioco.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TVIC86000B	99,0	100,0	100,0	100,0	100,0	99,2	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
TREVISIO	96,8	97,8	97,6	97,7	97,6	98,6	99,5	99,7	99,3	99,7
VENETO	97,4	98,0	98,1	98,1	98,2	96,0	96,7	96,7	96,7	96,5
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
TVIC86000B	96,9	98,3	98,5	97,7
- Benchmark*				
TREVISIO	93,7	94,8	94,8	95,9
VENETO	95,2	95,6	96,4	97,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
TVIC86000B	22,3	25,4	30,8	12,3	8,5	0,8	20,7	27,6	22,4	21,6	6,9	0,9
- Benchmark*												
TREVISIO	27,6	27,5	22,4	16,0	4,6	1,9	27,6	27,1	22,6	16,3	4,3	2,0
VENETO	26,5	27,1	22,6	16,4	4,9	2,5	26,6	27,2	22,7	16,1	4,8	2,7
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TVIC86000B	1,5	0,0	0,0	0,8	0,0
- Benchmark*					
TREVISIO	0,5	0,3	0,2	0,3	0,3
VENETO	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TVIC86000B	0,7	0,0	0,9
- Benchmark*			
TREVISIO	0,3	0,2	0,3
VENETO	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TVIC86000B	0,8	0,8	0,0	0,0	0,8
- Benchmark*					
TREVISIO	2,2	1,8	1,5	1,5	0,9
VENETO	1,7	1,8	1,5	1,4	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TVIC86000B	1,5	1,5	0,0
- Benchmark*			
TREVISIO	1,3	1,3	0,7
VENETO	1,1	1,2	0,8
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TVIC86000B	0,0	4,0	0,0	0,0	0,8
- Benchmark*					
TREVISIO	3,2	2,4	2,3	2,2	1,6
VENETO	2,9	2,5	2,2	2,1	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TVIC86000B	0,0	0,8	1,7
- Benchmark*			
TREVISIO	2,1	2,1	2,1
VENETO	1,9	1,9	1,8
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Non è registrato alcun abbandono scolastico. Questo risultato è stato raggiunto grazie all'attivazione di diverse strategie per il recupero di alunni a rischio abbandono: progetti di recupero, corsi di alfabetizzazione, doposcuola con volontari, azioni mirate al recupero della motivazione e delle abilità strumentali e di studio dei ragazzi. I criteri di valutazione stabiliti dal collegio tengono conto non solo dei risultati raggiunti ma di indicatori che valorizzano l'intero percorso di formazione: impegno, capacità di recupero, piccoli miglioramenti registrati, contesto nel quale il percorso avviene (situazioni socio-economiche-culturali). Nella valutazione all'esame di stato emergono due dati significativi: bassa la percentuale del 6 rispetto alle medie nazionali e alta la percentuale del 9 e del 10. Un fattore positivo in questo senso è il numero di alunni non elevato in alcune classi del nostro istituto: ciò permette interventi didattici maggiormente mirati e più efficaci che permettono ai ragazzi risultati eccellenti. Il numero degli alunni promossi nell'anno scolastico 2015/16 è migliorato. I risultati degli alunni sono stati oggetto di studio da parte della commissione "ricerca e innovazione didattica" cui è stata affidata l'elaborazione del P. di formazione. Sono state individuate con un questionario le aree di formazione coerenti con il PdM, sono stati proposti corsi di aggiornamento ed è stata incentivata la collaborazione e la condivisione fra i due ordini</p>	<p>I trasferimenti sono concentrati nella classe 1^ della scuola primaria e sono dovuti nella maggior parte dei casi al cambio di residenza della famiglia per problemi lavorativi. Alcuni alunni stranieri si trasferiscono in Paesi della Comunità Europea durante l'anno scolastico. Naturalmente questo non può essere considerato un abbandono, ma un semplice trasferimento all'estero.</p> <p>Pur registrando risultati soddisfacenti da parte degli alunni si ritiene importante lavorare nella scuola per trovare modalità organizzative strutturate per condividere ed estendere le buone prassi, in particolare la collaborazione e condivisione tra i due ordini di scuola. Questo obiettivo avrà bisogno di tempo e di energie perchè non immediato da raggiungere.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. Alcuni alunni stranieri si trasferiscono in Paesi della Comunità Europea durante l'anno scolastico. Naturalmente questo non può essere considerato un abbandono, ma un semplice trasferimento all'estero per motivi di lavoro dei genitori. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio ma con un interessante spostamento verso le fasce più alte, risultato conseguito attraverso interventi didattici mirati ed efficaci.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: TVIC86000B - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classi	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,7	48,2			51,0	50,4	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	51,0	↑	↑	↑	n.d.	53,0	↔	↑	↑	n.d.
TVEE86001D	47,7	n/a	n/a	n/a	n/a	44,9	n/a	n/a	n/a	n/a
TVEE86001D - 2 A	52,3	↑	↑	↑	n.d.	54,5	↑	↑	↑	n.d.
TVEE86001D - 2 B	43,6	↓	↓	↓	n.d.	36,4	↓	↓	↓	n.d.
TVEE86002E	55,6	n/a	n/a	n/a	n/a	60,1	n/a	n/a	n/a	n/a
TVEE86002E - 2 A	58,3	↑	↑	↑	n.d.	60,2	↑	↑	↑	n.d.
TVEE86002E - 2 B	53,2	↑	↑	↑	n.d.	60,0	↑	↑	↑	n.d.
TVEE86004L	48,9	n/a	n/a	n/a	n/a	54,7	n/a	n/a	n/a	n/a
TVEE86004L - 2 A	48,9	↔	↔	↑	n.d.	54,7	↑	↑	↑	n.d.
		64,7	63,7	63,5			51,7	51,6	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	63,2	↔	↔	↔	1,8	57,1	↑	↑	↑	3,0
TVEE86001D	68,0	n/a	n/a	n/a	n/a	66,1	n/a	n/a	n/a	n/a
TVEE86001D - 5 A	69,2	↑	↑	↑	6,0	61,4	↑	↑	↑	6,5
TVEE86001D - 5 B	70,6	↑	↑	↑	8,7	75,3	↑	↑	↑	0,0
TVEE86001D - 5 C	63,0	↓	↔	↔	2,8	60,9	↑	↑	↑	6,6
TVEE86002E	63,5	n/a	n/a	n/a	n/a	53,6	n/a	n/a	n/a	n/a
TVEE86002E - 5 A	60,6	↓	↓	↓	-1,2	53,1	↔	↑	↑	-1,1
TVEE86002E - 5 B	63,7	↔	↔	↔	0,6	50,5	↔	↔	↔	-3,7
TVEE86002E - 5 C	67,6	↑	↑	↑	5,8	59,4	↑	↑	↑	6,7
TVEE86004L	56,6	n/a	n/a	n/a	n/a	51,2	n/a	n/a	n/a	n/a
TVEE86004L - 5 A	59,7	↓	↓	↓	-3,4	56,9	↑	↑	↑	1,9
TVEE86004L - 5 B	53,9	↓	↓	↓	-5,2	46,1	↓	↓	↓	-5,4
		60,6	60,7	57,6			51,4	51,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	61,4	↔	↔	↑	n.d.	52,0	↔	↔	↑	n.d.
TVMM86001C	59,9	n/a	n/a	n/a	n/a	47,7	n/a	n/a	n/a	n/a
TVMM86001C - 3 A	61,1	↔	↔	↑	n.d.	52,1	↔	↔	↑	n.d.
TVMM86001C - 3 B	58,7	↔	↓	↑	n.d.	43,3	↓	↓	↓	n.d.
TVMM86002D	60,0	n/a	n/a	n/a	n/a	58,1	n/a	n/a	n/a	n/a
TVMM86002D - 3 A	55,8	↓	↓	↓	n.d.	60,4	↑	↑	↑	n.d.
TVMM86002D - 3 B	63,6	↑	↑	↑	n.d.	56,1	↑	↑	↑	n.d.
TVMM86003E	63,6	n/a	n/a	n/a	n/a	52,4	n/a	n/a	n/a	n/a
TVMM86003E - 3 A	61,1	↔	↔	↑	n.d.	51,5	↔	↔	↑	n.d.
TVMM86003E - 3 B	63,9	↑	↑	↑	n.d.	52,4	↔	↑	↑	n.d.
TVMM86003E - 3 C	65,9	↑	↑	↑	n.d.	53,5	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TVEE86001D - 2 A	3	2	4	3	4	3	3	2	5	3
TVEE86001D - 2 B	8	1	4	2	3	11	4	0	1	2
TVEE86002E - 2 A	2	2	2	2	8	1	5	0	2	7
TVEE86002E - 2 B	3	1	3	3	8	3	2	2	4	7
TVEE86004L - 2 A	8	1	4	2	7	4	5	3	2	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TVIC86000B	26,7	7,8	18,9	13,3	33,3	24,7	21,4	7,9	15,7	30,3
Veneto	35,6	14,7	9,7	5,6	34,5	29,5	21,0	12,7	6,0	30,8
Nord est	35,5	13,1	10,5	5,4	35,6	31,4	20,1	12,8	5,9	29,9
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TVEE86001D - 5 A	1	3	3	2	6	1	4	1	4	5
TVEE86001D - 5 B	1	2	4	3	5	0	0	1	0	13
TVEE86001D - 5 C	2	3	3	1	2	2	0	1	3	5
TVEE86002E - 5 A	5	3	3	5	2	5	2	2	2	6
TVEE86002E - 5 B	3	5	3	5	4	6	3	2	3	6
TVEE86002E - 5 C	1	2	5	2	2	2	2	1	2	5
TVEE86004L - 5 A	5	2	2	4	2	3	3	2	2	5
TVEE86004L - 5 B	4	7	4	1	1	3	6	5	2	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TVIC86000B	17,9	22,0	22,0	18,7	19,5	18,2	16,5	12,4	14,9	38,0
Veneto	18,3	16,0	24,3	21,3	20,1	24,7	18,5	16,3	12,4	28,1
Nord est	20,0	16,5	23,6	20,6	19,3	26,3	17,1	15,3	13,4	27,8
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TVMM86001C - 3 A	3	4	3	5	6	5	4	3	1	8
TVMM86001C - 3 B	4	4	5	2	6	10	2	3	0	6
TVMM86002D - 3 A	1	4	4	3	0	2	0	2	3	5
TVMM86002D - 3 B	2	1	3	3	5	2	3	0	2	7
TVMM86003E - 3 A	2	5	1	1	6	4	0	5	1	5
TVMM86003E - 3 B	1	3	3	4	5	2	3	2	5	4
TVMM86003E - 3 C	2	2	0	4	6	6	0	2	1	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TVIC86000B	13,3	20,4	16,8	19,5	30,1	27,4	10,6	15,0	11,5	35,4
Veneto	16,1	17,8	18,0	17,3	30,9	25,7	14,4	12,7	11,9	35,3
Nord est	17,1	16,9	17,4	17,8	30,8	25,8	15,0	12,6	11,3	35,4
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
TVIC86000B	4,9	95,1	19,6	80,4
- Benchmark*				
Nord est	6,2	93,8	5,4	94,6
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
TVIC86000B	8,1	91,9	18,6	81,4
- Benchmark*				
Nord est	6,3	93,7	6,7	93,3
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Tutti i dati ricavati dalle prove standardizzate nazionali rilevano che i punteggi ottenuti dagli studenti sia alla scuola primaria che alla secondaria in italiano sono superiori o in linea con i dati regionali e nazionali e per matematica sono superiori o in linea con i dati della regione e superiori a quelli nazionali. Un altro aspetto positivo che evidenzia come l'azione della scuola sia efficace nell'assicurare agli studenti il raggiungimento delle competenze, è la collocazione degli alunni nei cinque livelli: per quanto riguarda la prova di italiano per le classi 2^a primaria la fascia 1 bassa registra un 9% di alunni in meno rispetto ai dati nazionali e da un 2 a un 6% per matematica. Conferma invece in linea per la fasce alte. Per l'Italiano delle classi 5^a il dato si ripete (2 punti percentuali in meno in fascia 1 bassa) e molto elevata la percentuale della fascia 5 per matematica (10%). Buoni anche i risultati di fascia per la scuola secondaria.</p> <p>Da alcuni anni la scuola dedica grande attenzione alle prove e ai risultati Invalsi: viene svolto dalla funzione strumentale autovalutazione dell'istituto un attento lavoro di analisi dei dati che è punto di partenza per una condivisione e riflessione nel collegio dei docenti.</p>	<p>Lo studio dettagliato dei dati che viene fatto sui risultati degli alunni evidenzia che le disparità di risultati tra alunni meno dotati e più dotati sono abbastanza costanti nel corso della loro permanenza a scuola: questo significa una criticità nella potenzialità di modifica dei risultati da parte dell'azione didattica che dovrebbe invece favorire il recupero e l'incremento di competenze.</p> <p>Si evidenzia inoltre una variabilità di risultati tra le classi dell'istituto, legata però in modo particolare ad una classe seconda e ad una classe quinta della scuola primaria: ci si è dato l'impegno di riflettere sui dati raccolti con tutti i docenti per elaborare e condividere delle strategie didattiche utili a migliorare le performances degli alunni negli ambiti più deficitari.</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticità
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	4 - 5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica non sempre e' in linea con quella della media nazionale. I punteggi delle classi non sono omogenei: alcune si discostano in positivo, altre in negativo. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza, come il rispetto delle regole, l'autonomia, la consapevolezza e il rispetto dei doveri, la partecipazione, la collaborazione. Il voto di condotta è attribuito con criteri di valutazione comuni, sia alla scuola primaria che secondaria, attraverso una griglia approvata dal Collegio e inserita nel PTOF</p> <p>La scuola realizza attività che mettono in gioco competenze chiave come progettare, imparare ad imparare, comunicare, mediante la realizzazione di prodotti cui viene successivamente data diffusione. Inoltre si coltiva con progetti lo spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p> <p>Si attuano iniziative a livello di classe per individuare i comportamenti da evitare, regolamenti per stimolare comportamenti corretti, rotazione di incarichi. Il nostro istituto ha aderito alla sperimentazione sul documento di certificazione delle competenze fin dall'a.s 2014/2015. Questo ha portato ad una condivisione da parte dei docenti ed è emersa la necessità di adottare nuove modalità di valutazione delle competenze agite dagli alunni in situazioni reali organizzate (attività teatrale-rappresentazioni musicali, uscite didattiche, giochi di gruppo) e non (ricreazione, mensa, interventi in classe e relazioni con gli altri). Di conseguenza sono state adottate rubriche di valutazione delle competenze. Sono state inoltre avviate collaborazioni col territorio (Consiglio Comunale Ragazzi) e attività di potenziamento su Costituzione e cittadinanza</p>	<p>L'osservazione delle competenze sociali e civiche non è ancora sistematica e non rientra sempre nella valutazione disciplinare. La didattica laboratoriale è praticata solo in talune situazioni; i compiti di indagine, di ricerca, di sperimentazione, di esperienza, ricchi di significato e di senso agli occhi degli allievi sono patrimonio di un buon numero di docenti, ma ancora difficili da condividere con tutti. Inoltre insufficienti, nonostante gli investimenti realizzati, sono gli spazi e i materiali per i laboratori. L'attività didattica utilizza spesso strumenti tradizionali come la lezione frontale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La maggior parte degli studenti raggiunge livelli più che sufficienti in relazione alle competenze chiave. Sono state messe a punto rubriche di valutazione/autovalutazione. Da tre anni la scuola sta sperimentando il modello nazionale di certificazione competenze.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
TVIC86000B	TVEE86001D	A	68,43	↑	↑	↑	85,00
TVIC86000B	TVEE86001D	B	70,90	↑	↑	↑	93,33
TVIC86000B	TVEE86002E	A	63,95	↔	↔	↔	94,12
TVIC86000B	TVEE86002E	B	65,48	↔	↑	↑	100,00
TVIC86000B			64,52	↔	↔	↑	89,31

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
TVIC86000B	TVEE86001D	A	60,03	↑	↑	↑	85,00
TVIC86000B	TVEE86001D	B	74,96	↑	↑	↑	93,33
TVIC86000B	TVEE86002E	A	55,61	↑	↑	↑	94,12
TVIC86000B	TVEE86002E	B	52,08	↔	↔	↑	100,00
TVIC86000B			57,70	↑	↑	↑	87,79

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
TVIC86000B	TVEE86001D	A	67,76	↑	↑	↑	81,82
TVIC86000B	TVEE86001D	B	60,18	↔	↔	↑	91,30
TVIC86000B	TVEE86002E	A	59,89	↔	↔	↑	88,24
TVIC86000B	TVEE86004L	A	65,99	↑	↑	↑	75,00
TVIC86000B	TVEE86004L	B	56,70	↓	↓	↓	82,35
TVIC86000B			63,84	↑	↑	↑	83,59

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
TVIC86000B	TVEE86001D	A	53,23	↑	↑	↑	81,82
TVIC86000B	TVEE86001D	B	47,91	↓	↓	↔	91,30
TVIC86000B	TVEE86002E	A	50,40	↔	↔	↑	88,24
TVIC86000B	TVEE86004L	A	64,74	↑	↑	↑	75,00
TVIC86000B	TVEE86004L	B	52,53	↔	↑	↑	82,35
TVIC86000B			54,61	↑	↑	↑	83,59

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013								
Istituzione scolastica nel suo complesso								
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano	
TVIC86000B	TVMM86001C	A	54,35	↓	↓	↓	66,67	
TVIC86000B	TVMM86001C	B	60,25	↓	↓	↑	68,75	
TVIC86000B	TVMM86002D	A	55,01	↓	↓	↓	65,22	
TVIC86000B	TVMM86003E	A	61,43	↓	↔	↑	95,24	
TVIC86000B	TVMM86003E	B	66,64	↑	↑	↑	66,67	
TVIC86000B			61,02		1,00	2,00	3,00	70,97

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
TVIC86000B	TVMM86001C	A	43,20	↓	↓	↑	66,67
TVIC86000B	TVMM86001C	B	47,62	↔	↔	↑	68,75
TVIC86000B	TVMM86002D	A	48,65	↔	↔	↑	65,22
TVIC86000B	TVMM86003E	A	50,27	↔	↑	↑	95,24
TVIC86000B	TVMM86003E	B	56,04	↑	↑	↑	66,67
TVIC86000B			49,84	↔	↑	↑	70,97

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)


Sia nell'a.s 15/16 che 16/17 tutti gli alunni delle classi quinte primaria sono stati ammessi alla scuola secondaria (100%). I risultati conseguiti nel primo anno scuola secondaria nell'a.s 15/16 sono soddisfacenti: il 98,5% degli alunni è stato ammesso alla classe seconda. Il dato è superiore rispetto al dato nazionale, provinciale e regionale. Ancora migliori i risultati di quest'anno 2016/17 dove gli alunni di primo anno secondaria che sono stati ammessi è del 99,2% (1 alunno su 130 non ammesso).

I risultati invalsi 2016 (indicatori aggiunti dalla scuola) dei punteggi a distanza classi 5^a (per le classi 2^a del 2013) e classi terze sec. (per le classi 5^a del 2013) sono molto positivi e superiori al dato regionale e nazionale: indice di un progresso positivo nelle competenze degli alunni durante il percorso all'interno della scuola.

Nel nostro Istituto è stato avviato in questi anni un interessante lavoro di ricerca sugli esiti a distanza per monitorare i dati degli alunni licenziati dopo il primo anno di scuola secondaria superiore. I dati a.s. 15/16, restituiti dai 23 Istituti nei quali gli alunni si sono iscritti, ed elaborati dalla scuola, danno un numero di 111 alunni promossi su 126, con una percentuale di alunni promossi al 2° anno che supera l'88%. Interessante il dato che emerge in merito al consiglio orientativo: 97% di promossi per gli alunni che hanno fatto scelte coerenti con il C.O., 76% per alunni che hanno scelto Istituti diversi da quelli indicati nel C.O.

Dai dati raccolti per gli alunni iscritti al 1° anno della scuola secondaria 2° grado nel 15/16 emerge che solo una parte degli studenti ha seguito il Consiglio Orientativo. Il nucleo di valutazione insieme alla commissione orientamento ha lavorato su questo dato per elaborare più efficaci strumenti di supporto alla scelta per alunni e famiglie ed anche coinvolgere di più le famiglie nei percorsi avviati: lo scorso anno è stato sperimentato un nuovo consiglio orientativo che presenta il contributo degli alunni, delle famiglie e dei docenti. Le indicazioni del consiglio orientativo sono state ancorate ad un percorso di autoanalisi realizzato dagli alunni all'interno di un progetto di orientamento con l'Università di Padova. Il progetto, che rientra nel PdM dell'Istituto ed è finanziato con fondi MIUR sui piani di Miglioramento, continua quest'anno.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il numero degli alunni promossi nel successivo percorso di studi è soddisfacente : pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio). Ottimo il risultato degli alunni che seguono il consiglio orientativo: 97% di promossi.

Come rilevato nei punti di forza, i risultati degli studenti nella primaria e nella secondaria, dopo due o tre anni, sono positivi nelle prove INVALSI di italiano e matematica e superiori a quelli medi regionali e nazionali.

L'istituto ha inoltre avviato all'interno del piano di miglioramento un importante progetto che è al secondo anno di realizzazione, con l'Università di Padova, lab. Larios : il progetto prevede la formazione dei docenti dei diversi ordini di scuola e lo sviluppo di attività di autoanalisi per i ragazzi per evidenziare i punti di forza, le aspirazioni, i valori professionali, le competenze decisionali e di soluzione dei problemi. La formazione dei docenti si concretizzerà poi in attività da sperimentare in classe secondo il modello della ricerca -azione nei diversi ordini per avviare la costruzione di un curriculum verticale di orientamento dalla primaria alla secondaria di secondo grado.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Punteggi a distanza cl 2 primaria_2013	TVIC86000B_Tavola_9A_Punteggi_a_distanza_liv_2_Ist_scol_compl_Dirig_OK.pdf
Punteggi a distanza cl 5 primaria_2013	TVIC86000B_Tavola_9B_Punteggi_a_distanza_liv_5_Ist_scol_compl_Dirig_OK.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,2	3,4	4,4
	3-4 aspetti	1,6	3,4	4,2
	5-6 aspetti	37,1	46,9	33,5
	Da 7 aspetti in su	58,1	46,4	57,8
Situazione della scuola: TVIC86000B		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,2	3,3	4,6
	3-4 aspetti	4,8	5,1	4,2
	5-6 aspetti	41,3	47,9	33,2
	Da 7 aspetti in su	50,8	43,6	58
Situazione della scuola: TVIC86000B		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:TVIC86000B - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	95,2	95,4	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,8	95,4	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	95,2	94,2	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	93,5	91,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	93,5	89,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	58,1	51,3	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	83,9	70,6	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	12,9	15,7	27
Altro	Dato mancante	9,7	6,9	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:TVIC86000B - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,7	95,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	95,2	95,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,7	93,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	92,1	90,4	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	92,1	89,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	52,4	48,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	82,5	71,6	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	17,5	15,4	26,4
Altro	Dato mancante	9,5	5,6	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,3	7,4	4,6
	3 - 4 Aspetti	32,8	36,8	36,5
	5 - 6 Aspetti	34,4	29,9	27,7
	Da 7 aspetti in su	29,5	25,8	31,2
Situazione della scuola: TVIC86000B		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	1,6	6,6	5,7
	3 - 4 Aspetti	37,1	35,9	38
	5 - 6 Aspetti	29	28	24,6
	Da 7 aspetti in su	32,3	29,5	31,7
Situazione della scuola: TVIC86000B		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:TVIC86000B - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	79	81	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	79	69,8	69,3
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	79	82,2	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	69,4	67,8	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	58,1	54,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	64,5	62,9	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	50	45,2	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	43,5	37,6	42,1
Altro	Dato Mancante	4,8	5,8	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:TVIC86000B - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	82,5	83,8	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	73	69,6	68,2
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	50,8	58	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	92,1	91,9	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Presente	57,1	52,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	73	68,6	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	49,2	47,6	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	47,6	41,8	45,4
Altro	Dato Mancante	0	4,3	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha definito nel PTOF le scelte educative: tra tutte in evidenza la centralità dell'alunno e la massima attenzione ai ritmi individuali di apprendimento garantita da un lavoro di continuità fra i diversi ordini di scuola e dalla collaborazione e comunicazione scuola-famiglia. Il curricolo di Istituto è stato rivisto in questi anni alla luce delle Indicazioni Nazionali, lavorando per dipartimenti alla secondaria e per classi parallele alla primaria per la definizione del curricolo per competenze. Il lavoro è continuato con la definizione del curricolo verticale, che permette un approccio comune e condiviso tra i due ordini di scuola e individua i traguardi di competenza descritti nelle indicazioni nazionali e assunti nel PTOF. L'offerta formativa curricolare è arricchita da numerosi progetti che si svolgono all'interno dell'attività curricolare e anche in orario extracurricolare. I progetti sono coerenti con il curricolo: vengono presentati da docenti, team, consigli e plessi, sono vagliati da una commissione che verifica attinenza al curricolo, fattibilità, efficacia e vengono poi approvati dal collegio docenti. Le attività di ampliamento dell'offerta sono realizzate in sinergia con il territorio e rispondono ai bisogni di identità ed appartenenza indispensabili per uno sviluppo formativo completo degli studenti; mirano allo sviluppo di competenze trasversali e di cittadinanza (teatro, attività laboratoriali, partecipazione ad eventi ecc)</p>	<p>Le attività pianificate dall'Istituto trovano purtroppo ostacoli nell'articolazione oraria delle scuole che necessita talvolta di maggior flessibilità (soprattutto nella secondaria): si sta cercando di migliorare promuovendo la progettazione a classi aperte.</p> <p>Moltissime attività vengono realizzate e portano buoni risultati, occorre però meglio descrivere, verificare, monitorare e poi valutare le competenze acquisite. Nell'anno scolastico 2016/2017 si è intervenuti sulla progettazione e sulla redazione della scheda progetto, per semplificarla e adeguarla al contesto. E' necessario però mettere a punto strumenti di programmazione e monitoraggio semplici, di facile fruizione e che possano servire a individuare gli aspetti da migliorare.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	23,7	24,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	33,9	25,3	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,4	50,4	54,7
Situazione della scuola: TVIC86000B		Nessuna prova		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,5	9,1	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	19,4	18,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	74,2	72,8	74,8
Situazione della scuola: TVIC86000B		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	38,2	38,1	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,8	16	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	40	45,9	51,7
Situazione della scuola: TVIC86000B		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	49	50,5	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25,5	16,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	25,5	32,7	51
Situazione della scuola: TVIC86000B		Nessuna prova		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'organizzazione dei due ordini di scuola e il contratto di lavoro dei docenti determina grandi differenze tra scuola primaria e secondaria.</p> <p>Nella scuola primaria la progettazione didattica condivisa è naturale e facilitata dai settimanali incontri di team, per la secondaria lo scambio e il lavorare insieme tra i docenti è decisamente più faticoso e la progettazione didattica trova spazio negli incontri di dipartimento o viene affidata al CdC o al singolo docente. Questa consapevolezza e la necessità di condividere la progettazione ha portato alla felice intuizione di lavorare insieme tra ordini diversi, con dipartimenti verticali. Si stanno condividendo pratiche didattiche e metodologiche tra insegnanti primaria/secondaria, organizzando incontri periodici tra docenti appartenenti allo stesso ambito disciplinare, per creare continuità tra i due ordini di scuola. Si sta sperimentando la presenza in classe di docenti di ordini diversi, per conoscere e condividere buone pratiche.</p>	<p>E' da migliorare la progettazione condivisa nei dipartimenti e la verifica dell'efficacia dell'azione didattica.</p> <p>Occorre ricondurre a sistema la molteplice progettazione dei docenti e dei team e consigli di classe, così da elaborare progettualità ampie, in linea con il PdM, con strumenti di monitoraggio e verifica coerenti.</p> <p>Il numero limitato di ore dedicate ai dipartimenti (unico luogo di incontro tra docenti di classi diverse) e la scarsità di scambio per ambito disciplinare richiede una diversa organizzazione al fine di individuare risorse orarie da destinare allo scambio e compresenza dei docenti dei diversi ordini.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?


In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Attraverso la valutazione,recita il PTOF,si rilevano il raggiungimento degli obiettivi e gli specifici progressi personali.Essa tiene conto di equità e trasparenza, ma anche di punti di partenza diversi, di un diverso impegno profuso per raggiungere un traguardo.Per tale ragione si distingue la valutazione delle verifiche (scritte, orali ecc) relative alle diverse UDA svolte durante l'anno, dalla valutazione quadrimestrale. Per la valutazione quadrimestrale si tiene conto oltre che dei risultati delle verifiche anche del punto di partenza degli alunni, dei diversi percorsi personali, dell'impegno e della partecipazione nelle attività proposte e nello svolgimento dei compiti. Si usano criteri condivisi di valutazione delle discipline per la scuola primaria e secondaria:il voto in decimi è accompagnato da una serie di descrittori prestazionali.Sono state elaborate griglie comuni per le diverse prove dell'Esame di Stato.</p> <p>Preso visione dei risultati , si realizzano corsi di recupero e/o attività di sostegno.</p> <p>L'adesione alla sperimentazione della scheda di certificazione competenze da tre anni , ha favorito un confronto su un nuovo approccio didattico e valutativo. Sono state elaborate griglie per l'osservazione sistematica dei processi di apprendimento e questionari di autovalutazione.Si stanno predisponendo prove strutturate in entrata interdisciplinari.</p>	<p>Risulta migliorabile l'individuazione e la valutazione con strumenti efficaci delle competenze trasversali. Si rende necessario condividere e ampliare il lavoro del gruppo che ha guidato la certificazione delle competenze e ha elaborato rubriche e biografie cognitive.</p> <p>Sarebbe opportuno, per un confronto e scambio di buone prassi, mettere a sistema l'utilizzo di prove parallele prevedendo una correzione comune.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono state definite con chiarezza. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti cui partecipa un buon numero di insegnanti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola sia per la primaria che per la secondaria, è però da incrementare l'utilizzo di prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ed migliorata in questi anni soprattutto nell'ambito del potenziamento: molto diffuse sono infatti le attività che riguardano concorsi, bandi, certificazioni linguistiche e/o giochi matematici.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	64,5	57	79,6
	Orario ridotto	6,5	5,3	3,8
	Orario flessibile	29	37,7	16,5
Situazione della scuola: TVIC86000B		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	50,8	52	73
	Orario ridotto	9,5	11,7	12,6
	Orario flessibile	39,7	36,3	14,3
Situazione della scuola: TVIC86000B		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:TVIC86000B - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	40,3	36,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	74,2	77,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,2	6,3	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	12,9	5,8	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:TVIC86000B - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90,5	85,6	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	68,3	68,6	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,8	3,8	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,2	6,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,6	2,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:TVIC86000B - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	56,5	37,6	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	93,5	93,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,3	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	3	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:TVIC86000B - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	87,3	84,1	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	88,4	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,8	4,6	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	1,6	3,3	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Tutte le scuole, primaria e secondaria, dell' istituto sono dotate di strumenti audiovisivi e informatici: ogni plesso ha a disposizione un laboratorio di informatica e sono presenti un laboratorio mobile nel plesso di Ormelle e una classe 2.0 nel plesso di Cimadolmo.

Molte classi hanno una biblioteca interna e possibilità di accesso alla biblioteca comunale (Cimadolmo e San Polo) ;è presente in ogni scuola un giardino e/o un cortile interno. Ci sono palestre per le attività motorie e aule per attività espressive.

La mensa,gestita dal Comune di riferimento, è presente nei plessi dove c'è il tempo pieno(40H). Nei plessi di San Polo e di Cimadolmo è attiva la settimana corta,le 27 ore, distribuite in 5 giorni,ampliando così l'offerta formativa e rispondendo alle esigenze dell'utenza. Ogni sede è provvista di lavagne interattive multimediali. Nella sede della scuola primaria di San Polo di Piave è stato allestito un atelier creativo, per attività artistico, espressivo e motorie.

Si attuano attività di recupero/consolidamento e potenziamento. La predisposizione di PDP, per gli alunni BES, ha permesso di applicare una programmazione personalizzata durante l'orario curricolare sia alla scuola primaria che secondaria: questo a conferma della grande attenzione alle differenze individuali nelle capacità, negli stili cognitivi, negli interessi degli alunni. In orario extra curricolare si sono potuti attivare corsi di recupero, finanziati dall' art.9 del MIUR e dal FIS.

I laboratori esistenti e i supporti didattici (biblioteca di classe, computer, LIM, materiali per attività scientifiche, materiali per attività espressive...) devono essere ulteriormente potenziati per garantire un'efficace didattica per competenze, in grado di soddisfare le esigenze e i bisogni di tutti gli alunni. Alcuni insegnanti non sono ancora sufficientemente formati e abili nell'uso delle nuove tecnologie anche se un gruppo sempre maggiore sta partecipando a corsi di formazione del PNSD ed anche a corsi organizzati all'interno dell'Istituto grazie alla disponibilità di docenti formati, per sostenere le buone pratiche.

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilità'

Istituto:TVIC86000B - Livello di accessibilità'				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	59,6	62,14	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	40	59,99	59,48	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:TVIC86000B - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	100	43,48	39,67	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella nostra scuola, sia primaria che secondaria, la programmazione e progettazione di attività teatrali, laboratori musicali, giochi di gruppo, uscite didattiche, consente l'utilizzo di modalità didattiche trasversali ed innovative.</p> <p>La presenza di laboratori e di una classe 2.0 nell'istituto permette l'applicazione di una didattica in cui lo studente è parte attiva nel processo di apprendimento. La presenza della strumentazione informatica garantisce una didattica più coinvolgente, in quanto questi strumenti sono più vicini al mondo dei ragazzi. Dall' a.s. 2016/2017 ogni team della scuola primaria e ogni consiglio di classe della scuola secondaria hanno progettato una UDA che diverrà materiale condiviso dai docenti dell'istituto.</p> <p>È prassi nell'istituto programmare e realizzare una UDA in verticale che coinvolge le classi quinte della primaria e le classi prime della secondaria di 1° grado.</p> <p>Le classi della scuola secondaria utilizzano la piattaforma on-line Moodle, che permette agli insegnanti di sviluppare un percorso didattico attraverso un'interfaccia web e di usare strumenti come forum, chat, compito on-line e off-line, diari, glossari, quiz. Per il prossimo anno sono state programmate delle prove comuni in ingresso e in uscita inerenti: motivazione, comprensione della lingua e ragionamento.</p>	<p>L'adesione dei docenti per la realizzazione di modalità innovative non è ancora totale, ciò rallenta l'adozione di buone prassi e la condivisione di metodologie in cui l'alunno sia parte attiva del proprio processo di apprendimento. Elemento non trascurabile è tuttavia talvolta l'età dei docenti e le ormai stabilizzate esperienze.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:TVIC86000B % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Dato mancante	1,7	1,9	4,2
Un servizio di base		3,4	5,3	11,8
Due servizi di base		15,3	19,9	24
Tutti i servizi di base		79,7	72,9	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:TVIC86000B % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Dato mancante	57,6	63,5	74,6
Un servizio avanzato		30,5	22,7	18,2
Due servizi avanzati		8,5	11,5	6,2
Tutti i servizi avanzati		3,4	2,4	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:TVIC86000B - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	90,9	93,2	94,7
Nessun provvedimento		1,8	0,6	0,5
Azioni interlocutorie		3,6	3,7	2,9
Azioni costruttive		1,8	2	1,6
Azioni sanzionatorie		1,8	0,6	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:TVIC86000B - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	36,1	47,9	58,2
Nessun provvedimento		1,6	0,8	0,3
Azioni interlocutorie		47,5	37	29,4
Azioni costruttive		9,8	10,6	9,3
Azioni sanzionatorie		4,9	3,7	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:TVIC86000B - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	85,7	89,8	89,7
Nessun provvedimento		0	0,9	0,4
Azioni interlocutorie		12,5	6	6,1
Azioni costruttive		1,8	2,3	2,8
Azioni sanzionatorie		0	1,1	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:TVIC86000B - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	61,4	65	64,3
Nessun provvedimento		0	0,6	0,4
Azioni interlocutorie		19,3	20,4	23,3
Azioni costruttive		14	7,8	7,2
Azioni sanzionatorie		5,3	6,2	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:TVIC86000B - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:TVIC86000B - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:TVIC86000B - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:TVIC86000B - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:TVIC86000B - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0,56	0,52	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,78	0,42	0,57	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel PTOF e all'interno del diario scolastico è riportato il regolamento d'Istituto che i genitori sottoscrivono all'inizio di ogni anno scolastico. Gli alunni vengono guidati attraverso assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di approfondimento su tematiche sociali e di rispetto della legge, allo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità. Alla scuola primaria non si presentano casi problematici a livello disciplinare. Essa cura in modo particolare gli aspetti relazionali/affettivi, che sono fondamentali per la creazione di un clima di classe sereno e così più favorevole all'apprendimento. Alla scuola secondaria, qualora si verificano problemi di tipo disciplinare, vengono usate soprattutto le azioni interlocutorie, per favorire nei ragazzi e nelle famiglie una riflessione sui comportamenti devianti. Tutto questo riflette la finalità che la scuola si pone come prioritaria: far crescere e guidare all'apprendimento tutti gli alunni in un clima positivo e motivante. Nell'a.s. 2015/2016 gli insegnanti della scuola primaria e secondaria hanno collaborato per attuare azioni di recupero educativo nei confronti di un alunno della scuola secondaria.</p> <p>Anche alla scuola secondaria vengono privilegiate le azioni che consentono una relazione rispettosa e consapevole delle regole del vivere civile tra pari. I dati relativi agli episodi problematici e al clima di classe confermano che l'istituto ha minori situazioni problematiche rispetto al passato.</p>	<p>L'attenzione e la cura verso gli aspetti relazionali/affettivi dei ragazzi dipende dalla sensibilità e dalla formazione dei singoli docenti. Sarebbe necessario creare momenti di reale condivisione di modalità operative/didattiche attraverso i quali incrementare l'abilità dei docenti nell'affrontare le problematiche adolescenziali. La commissione innovazione e didattica ha individuato le aree sulle quali i docenti approfondiranno la propria formazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello 4 è stato scelto per i seguenti motivi. L'organizzazione di spazi e tempi non sempre rispondono alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi, ma non sempre sono adeguati al numero degli alunni. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative: cooperative learning, peer to peer, peer tutoring. Gli studenti lavorano in gruppo, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti in alcuni corsi e/o classi. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite. I conflitti tra e con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	3,2	2,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	55,6	59,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	41,3	38,1	23,1
Situazione della scuola: TVIC86000B		4-5 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:TVIC86000B - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	81,3	73,4	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	37,5	43,2	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	18,8	29,1	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	95,3	96,7	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	84,4	76,4	42,2

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il nostro Istituto ha raggiunto un buon livello in questo ambito grazie anche alla continuità e qualità del lavoro delle figure strumentali (Disabilità, Intercultura, coordinatore CTI) cui si è aggiunta la referente del progetto "Leggo e Scrivo bene", che ha garantito la progettazione, la condivisione, l'aggiornamento continuo di tutta la documentazione che accompagna gli alunni con B.E.S (P.D.F., P.E.I., P.D.P.) e la costante collaborazione con le equipe socio-sanitarie.

L'elaborazione del P.A.I. dimostra la disponibilità dell'Istituto a mettersi in gioco realizzando un'analisi dell'effettiva inclusività della scuola ed un confronto sulle azioni da perseguire e/o implementare.

L'istituto fa riferimento al Protocollo di Accoglienza e attua le buone prassi per l'inclusione dei neo arrivati. Attiva inoltre:

- Laboratori di alfabetizzazione per l'acquisizione della lingua italiana e dello studio

- Sostegno pomeridiano compiti e studio in coll con le ass. di volontariato

Questi hanno consentito l'acquisizione di una competenza linguistica di base; tutto ciò ha favorito l'inclusione all'interno delle classi

Nella scuola sec. di 1° grado si organizzano incontri con esperti sul tema della diversità e momenti laboratoriali con i ragazzi del C.F.P. della N.F. di Conegliano. Si è osservata negli alunni una crescente sensibilità rispetto a queste tematiche. E' attivo il servizio di Spazio Ascolto.

L'Istituto è scuola Capofila CTI (integrazione) per ambito TREVISO NORD

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il cambio annuale di alcuni insegnanti di sostegno non garantisce la continuità del percorso dell'alunno soprattutto nei casi di particolari problematiche.

Occorre formare ancora di più gli insegnanti curricolari per incrementare l'uso di una didattica inclusiva. Si sono comunque avviate buone pratiche di formazione nella scuola e si è scelto di condividere nelle sedi adeguate il ricco materiale prodotto dalle commissioni.

Nella scuola secondaria di primo grado, non essendo istituzionalizzato il momento di programmazione settimanale, risulta più difficile condividere e compilare in modo collegiale il P.E.I. ed il P.D.P. I documenti vengono perciò redatti dal docente di sostegno e poi condivisi.

Gli interventi di alfabetizzazione a favore di alunni non italofoni danno una buona risposta per la competenza linguistica di base, ma andrebbero potenziati per quanto riguarda l'acquisizione della lingua dello studio.

Da incentivare le attività progettuali e laboratoriali che riguardano la valorizzazione delle diversità e delle culture altre. Gli incontri di formazione su tematiche inerenti alla didattica inclusiva e allo stare bene in classe non hanno ancora portato alla diffusione generalizzata delle buone pratiche.

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA**

Istituto:TVIC86000B - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	95,2	95,2	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	59,7	52,8	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	0	6,6	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	27,4	21,8	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	9,7	11,2	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	11,3	8,9	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	32,3	26,6	14,9
Altro	Presente	27,4	19,5	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:TVIC86000B - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	92,1	89,6	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	42,9	36,2	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	17,5	17,5	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	68,3	73,4	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	11,1	14,4	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	22,2	14,9	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	54	38,7	24,4
Altro	Presente	23,8	20	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:TVIC86000B - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	77,4	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	27,4	28,2	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	46,8	34	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	51,6	47,2	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	16,1	9,4	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	72,6	58,9	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	25,8	23,9	46,3
Altro	Dato mancante	3,2	5,3	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:TVIC86000B - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	73	71,9	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	33,3	30,4	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	58,7	63	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	88,9	86,3	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	28,6	19,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	66,7	64,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	82,5	77	78,5
Altro	Dato mancante	4,8	5,6	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'Istituto ha destinato una gran parte delle risorse alle attività di recupero. Soprattutto per gli alunni di origine straniera e per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali spesso legati al contesto e al disagio, sono attivate molte iniziative: corsi di recupero con i docenti, attività pomeridiane gestite in collaborazione con il volontariato e attivando gli ex studenti, progetti contro la dispersione attuati in sinergia con l'ente locale. In ogni classe dell'Istituto si è fatto un lavoro di rilevazione delle problematiche degli alunni e per molti di loro è stato costruito un piano personalizzato.</p> <p>Il monitoraggio dei progressi di questi ragazzi è particolarmente attento e la scuola si prende a cuore il coinvolgimento delle famiglie che a volte però non rispondono con altrettanto interesse. Si sono registrati in questi anni progressi davvero importanti con alunni con grave disagio.</p> <p>La condivisione in team e in consiglio di classe del P.D.P. ha permesso di adottare strategie diverse rispettando il ritmo di apprendimento degli alunni e i reali bisogni di ciascuno. Si realizzano nella scuola molti progetti che permettono alle eccellenze di emergere. I progetti interdisciplinari hanno favorito sia il potenziamento delle "eccellenze" sia il coinvolgimento di alunni in difficoltà e/o il consolidamento di alcune competenze cognitive e socio-relazionali</p>	<p>E' ancora difficile l'organizzazione per gruppi cooperativi e/o classi aperte che potrebbe favorire una maggiore personalizzazione della didattica: la risorsa positiva del potenziato alla primaria non è presente alla secondaria con la stessa valenza.</p> <p>La suddivisione degli alunni nella primaria, legata alla scelta oraria, determina talvolta grandi differenze sia a livello cognitivo che relazionale: si sta cercando di intervenire attraverso una diversa organizzazione.</p>
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola può contare su un gruppo di lavoro molto preparato che si è negli anni specializzato e presidia con competenza il settore dell'inclusione. Il lavoro svolto risulta eccellente e la valutazione può essere 7 : si preferisce tuttavia valutare 6 nel desiderio di migliorare ancora incrementando la diffusione delle buone pratiche all'intero collegio.

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni). Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:TVIC86000B - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,4	97,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	66,1	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,4	99,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	72,6	62,9	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	75,8	81,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	74,2	69	63,9
Altro	Dato mancante	32,3	17,8	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:TVIC86000B - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,4	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	77,8	73,4	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	96,8	98	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	79,4	74,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	66,7	69,1	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	66,7	57	51,8
Altro	Dato mancante	30,2	17,7	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola si realizza un progetto "Continuità" sia con i bambini dell'Infanzia sia con i ragazzi delle classi 5[^] primaria e classi 1[^] della secondaria. Il progetto prevede conoscenza reciproca, visita alle scuole, lavori in comune coordinati dai docenti di diversi ordini di scuola. Nell'Istituto sono stati realizzati momenti di discussione e confronto tra insegnanti della scuola primaria e secondaria sul tema della continuità e delle competenze in uscita e in entrata degli alunni, ed è stata rilevata l'urgenza di trovare un lessico comune e di condividere le strategie del metodo di studio. Questi incontri hanno rivelato una discreta propensione dei docenti alla collaborazione e hanno portato concretamente alla formulazione di nuove proposte di momenti di continuità scolastica (la co-conduzione di alcune lezioni da parte di docenti di primaria e secondaria, l'assistere ad una lezione tipo della scuola secondaria da parte degli alunni della primaria, la possibilità per i docenti di osservare le rispettive modalità di gestione della classe.) Sono state costruite UDA verticali all'interno del progetto Continuità.</p> <p>Tutto l'Istituto ha concordato di affidare agli insegnanti della scuola primaria la proposta di formazione delle classi prime della secondaria.</p> <p>Risulta positiva infine l'autonomia concessa agli insegnanti nel mettere in atto le suddette modalità di raccordo tra i due ordini di scuola, ricordando la priorità di ricondurre poi a sistema l'esperienza</p>	<p>Nei plessi della scuola primaria in cui la scelta della classe è legata all'orario scolastico (27 e 40 ore) i gruppi classe sono già formati ed è quindi impossibile tener conto (se non in fase di iscrizione, coinvolgendo le famiglie) delle indicazioni ricevute dalle scuole dell'infanzia.</p> <p>Nell'orario dei docenti della scuola secondaria non è previsto un monte ore da dedicare alla programmazione e alle attività comuni.</p> <p>Alcuni docenti temono che le esperienze di osservazione e/o di co-conduzione delle lezioni possano essere vissute come "tirocinio" e quindi siano poco produttive ai fini della continuità educativa.</p> <p>Gli interventi dei progetti di continuità potrebbero essere ancora più efficaci se al loro interno fosse previsto anche un approfondimento tra i docenti sulle metodologie didattiche e di valutazione.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto: TVIC86000B - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	98,4	93,9	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	60,3	73,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	77,8	68,1	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	98,7	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	65,1	49,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	63,5	62,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	96,8	89,6	76,4
Altro	Presente	42,9	31,1	21,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il progetto orientamento, molto articolato, è coordinato da 3 docenti. Al percorso che favorisce la conoscenza di sé e la riflessione sulle attitudini ed aspettative, seguono incontri con studenti sec superiore e genitori (diverse professionalità). Vengono realizzati incontri a scuola con gli Ist Superiori: i docenti lavorano con i nostri ragazzi divisi per gruppi di interesse. Si svolgono visite presso aziende ed enti del territorio. Sono attivi sportelli di consulenza per gli alunni più indecisi o che necessitano di supporto personalizzato. È stato realizzato un primo incontro tra ref orientamento e disabilità CTI per condividere le buone prassi in fase di passaggio degli alunni con disabilità dalla scuola sec di 1° a quella di 2°. Nelle attività sono coinvolte le famiglie in incontri informativi e formativi per "educare alla scelta".</p> <p>Da 2 anni è stato avviato un progetto in rete con la supervisione scientifica del Larios, Univ PD, per la formazione dei docenti e l'implementazione di strumenti di autoanalisi. Al termine del 1° anno è stato costruito un nuovo modello di Consiglio Orientativo condiviso da alunni, docenti, famiglie. Quest'anno la formazione è stata estesa a tutti gli ordini di scuola ed ha come obiettivo la costruzione di un curriculum verticale di orientamento.</p> <p>La scuola raccoglie e analizza gli esiti degli alunni in uscita del primo anno della scuola superiore per verificare i risultati in competenze e coerenza del consiglio orientativo</p>	<p>Si rileva la necessità di coinvolgere tutto il Consiglio di Classe nel percorso di orientamento nel triennio della scuola secondaria: per questo si sta provvedendo ad ampliare la platea dei docenti formati.</p> <p>Le attività nella scuola primaria sono ad oggi limitate al progetto continuità: si sta investendo molto nella formazione dei docenti primaria per la costruzione di un curriculum verticale di orientamento.</p> <p>Persistono difficoltà da parte delle famiglie a recepire il Consiglio Orientativo come strumento di scelta consapevole, che considera attitudini e capacità dello studente: la sperimentazione del nuovo modello, che è da verificare quest'anno, si auspica faciliti questa condivisione. È necessario incrementare e migliorare i percorsi di orientamento per i ragazzi certificati.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
TVIC86000B	10,6	11,0	20,2	3,0	12,3	28,9	14,4	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata			
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti
	%		%
TVIC86000B	71,1		28,9
TREVISO	69,7		30,3
VENETO	69,4		30,6
ITALIA	73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
TVIC86000B	97,4	75,0
- Benchmark*		
TREVISIO	91,0	77,5
VENETO	91,6	76,7
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola esiste un progetto orientamento coordinato dalla funzione strumentale che prevede molte attività per i ragazzi della secondaria. Innanzitutto un percorso in classe attraverso schede e test auto-valutativi, che favorisce una migliore conoscenza di sé ed una riflessione sulle proprie attitudini ed aspettative; completano il percorso incontri con studenti delle superiori e genitori (presentazione di particolari professionalità). Vengono poi realizzate giornate di incontro a scuola con gli Istituti Superiori del territorio che lavorano con i ragazzi dell'Istituto divisi per interesse.</p> <p>Vengono realizzate visite presso aziende ed enti del territorio. Si organizzano sportelli di consulenza per gli alunni più indecisi o che necessitano di supporto personalizzato; sono stati realizzati incontri con docente esperto per gli alunni certificati nel passaggio al grado di scuola successivo.</p> <p>Nell'attività di orientamento sono coinvolte le famiglie: incontri informativi scuola superiore e sui "Nuovi indirizzi dopo la riforma"; incontri formativi per "educare alla scelta" e fornire ai genitori competenze per sostenere i figli nella scelta.</p> <p>Vengono raccolti e analizzati gli esiti degli alunni alla fine del primo quadrimestre e in uscita del primo anno della scuola superiore: questo per verificare le competenze acquisite e la coerenza del consiglio orientativo.</p> <p>E' stato avviato quest'anno un importante progetto di rete con Univ Padova, lab Larios, finanziato da SNV per pdm</p>	<p>Si rileva la necessità di coinvolgere tutto il Consiglio di Classe nel percorso triennale di formazione rivolto ai ragazzi. Questo presuppone una disponibilità dei docenti alla formazione sia sull'attuale assetto della scuola secondaria, sia sulle competenze da sviluppare per supportare i ragazzi nella scelta.</p> <p>Non sono ancora utilizzati nell'Istituto test e strumenti scientifici: è intenzione della scuola collaborare con le Università o centri di Orientamento per migliorare in questa direzione.</p> <p>Persistono difficoltà da parte delle famiglie a recepire il Consiglio Orientativo come strumento di scelta consapevole, che considera attitudini e capacità dello studente.</p> <p>E' necessario attuare specifici percorsi di orientamento per ragazzi certificati.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un buon grado di organizzazione e sono state costruite UDA verticali.

Le attività di orientamento sono ben strutturate; coinvolgono tutte le classi seconde e terze dell'Istituto e le famiglie. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata e si sta allargando ai docenti della scuola primaria. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Realizza inoltre percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini attraverso strumenti di autoanalisi validati dalla ricerca e utilizzati sotto la supervisione dell'Università di Padova.

Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate negli Istituti dell'ordine successivo (giornata dell'orientamento e giornate scuola aperta). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio e monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.

La scuola ha elaborato un nuovo modello di consiglio orientativo che coinvolge alunni, docenti, famiglie .

Da due anni è attivo un progetto in rete coordinato da questo Istituto per la formazione dei docenti.

La scuola è capofila della rete Orientamento dell'Opitergino Mottense

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro istituto identifica come aspetti qualificanti dell'attività educativa l'inclusione e l'orientamento. L'inclusione viene attuata attraverso la "diversificazione" dei percorsi, per intervenire sui condizionamenti socio-culturali e promuovere il successo formativo. L'offerta prevede azioni di recupero e potenziamento, progetti per lo star bene a scuola, intercultura, accoglienza ed alfabetizzazione, azioni di sostegno e supporto per alunni con disturbi dell'apprendimento, laboratori tecnico-pratici. L'adesione alle reti (CTI, Alunni stranieri, Promozione alla salute, coordinamento scuole opitergino-mottense) potenzia la mission dell'istituto. L'orientamento ha valore formativo, poiché favorisce la riflessione sul valore delle scelte personali, che incideranno nella progettualità di vita. L'Istituto intende iniziare tale riflessione fin dalla scuola primaria. Vengono proposti percorsi sulla conoscenza di sé, sui punti di forza e di debolezza di ognuno, sulle relazioni interpersonali. Alla scuola secondaria si affronta la conoscenza del territorio attraverso visite guidate alle scuole superiori e alle aziende presenti nei tre comuni. La mission dell'istituto e le priorità vengono condivise nel collegio dei docenti, nei dipartimenti e nei consigli di classe. Grande importanza è data alla condivisione in Consiglio di Istituto, dove i genitori sono resi partecipi delle scelte, e allo scambio di informazioni e collaborazioni con gli enti territoriali e associazioni.</p>	<p>Da migliorare la condivisione delle strategie, individuate dai gruppi di lavoro per il raggiungimento degli obiettivi, nella pratica didattica: le occasioni di lavoro sinergico tra docenti (classi aperte, scambio insegnanti tra ordini di scuola diverso...) non sono ancora completamente diffuse e organizzate in modo sistematico.</p> <p>La presenza dell'IC su 3 comuni, con diverse caratteristiche, rende impegnativo il lavoro di unitarietà dell'offerta progettuale: si sta lavorando per condividere le priorità e le conseguenti azioni pur nel rispetto delle diversità.</p> <p>Le famiglie sono presenti nella vita della scuola ma talvolta mancano degli strumenti che permettono loro una reale partecipazione e condivisione delle scelte e finalità educative, promosse dalla scuola: si sta lavorando per un sempre maggiore coinvolgimento e collaborazione nella responsabilità educativa.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Gli obiettivi educativi e didattici vengono definiti su base annuale e approvati dal CD, CdC, team docenti e Dipartimenti e sono verificati mediante svolgimento di verifiche o test secondo criteri individuati dal PTOF. I risultati di questi controlli per le attività di istruzione formazione scolastica costituiscono la base per le valutazioni intermedie e periodiche dello studente.</p> <p>Il nostro Istituto inoltre, consapevole che esistono differenze individuali nelle capacità, negli stili cognitivi, negli interessi, considera la diversificazione dei percorsi come condizione imprescindibile per la piena attuazione del diritto allo studio e promuove azioni per favorire la crescita della persona. Queste si articolano in attività di recupero, attività di potenziamento, progetto per lo star bene a scuola, attività per la valorizzazione delle diversità (PDP,PEI,PAI).</p> <p>La scuola ha organizzato accuratamente la documentazione per la stesura della programmazione educativa/didattica iniziale e finale. La scuola pianifica, attraverso la compilazione di schede iniziali e finali, il monitoraggio e la rilevazione del grado di raggiungimento degli obiettivi previsti dalle varie progettualità. Al NIV sono affidate l'analisi del monitoraggio e le conseguenti azioni correttive. Alle famiglie e al territorio sono restituiti i risultati delle attività della scuola e dei vari progetti attraverso incontri, manifestazioni, comunicazioni nel sito e rendiconti contabili (ente locale).</p>	<p>La predisposizione di una modulistica per le programmazioni educative iniziali, per la programmazione didattica, per la stesura e rendicontazione dei progetti, anche in riferimento alla progettazione per UDA e al nuovo modello di certificazione delle competenze, richiede una grande lavoro di studio, di riflessione e di condivisione da parte di tutti i docenti e talvolta il conseguente cambio di metodologie consolidate.</p> <p>Si rileva a volte la difficoltà a cogliere i risultati raggiunti e/o le problematiche incontrate, attraverso gli strumenti di controllo predisposti, perché ancora prevale l'interesse per il raggiungimento di obiettivi di tipo curricolare.</p> <p>E' stato avviato un lavoro, incentrato prima sulla descrizione delle competenze trasversali da raggiungere, poi sulla stesura di una rubrica comune di osservazione, per poter valutare il livello di competenza raggiunto. Occorre che questo diventi prassi comune di tutti i docenti.</p> <p>L' elevato numero di progetti presenti nell'Istituto talvolta distrae dall'obiettivo prioritario : attraverso il monitoraggio costi/benefici si sta lavorando per costruire grandi progettualità coerenti con il PdM, all'interno delle quali trovino spazio le diverse aspirazioni e competenze di docenti e ragazzi.</p>
--	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	1,9	16	14,4
	Tra 500 e 700 €	20,4	26,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	37	32,6	35
	Più di 1000 €	40,7	24,6	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: TVIC86000B	Più di 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:TVIC86000B % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	80	78,1	75,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	19,44	21,9	24,3	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:TVIC86000B % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	21,7948717948718	22,81	21,09	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:TVIC86000B % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	33,3333333333333	20	26,38	40,09

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:TVIC86000B - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-50	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-172	-43	-46	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:TVIC86000B - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-73	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	185	0	-5	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:TVIC86000B - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	36	15,98	17,47	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto: TVIC86000B - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	1587,75	5046,4	5921,47	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:TVIC86000B - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	59,85	48,86	59,35	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:TVIC86000B - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	18,784443394741	16,11	17,29	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha prediletto il modello della leadership distribuita, modello organizzativo vincente, soprattutto nelle realtà in cui la distribuzione delle scuole coinvolge territori diversi. Le figure di supporto al DS (vicario con parziale distacco, referenti di plesso per le 3 scuole primarie e 3 secondarie) e le F.S (autovalutazione, intercultura, disabilità, innovazione digitale, CTI) hanno compiti ed incarichi precisi che vengono stabiliti fin dall'inizio dell'anno. Ogni plesso conta un referente con compiti di gestione e coordinamento ben descritti negli incarichi. Lo stesso vale per le varie commissioni dell'Istituto: ciascuna commissione riceve dal DS incarico per i compiti da svolgere.</p> <p>Il personale amministrativo riceve un mansionario ben dettagliato nei compiti e nelle funzioni e così il personale collaboratore presente nei vari plessi. La segreteria è stata arricchita di modulistica e procedure, migliorando l'efficienza. Per la sostituzione dei docenti (assenze, permessi ecc) è stato da tempo introdotto il modello della flessibilità che trova buon riscontro tra docenti e personale. Grande spazio è stato dato alle relazioni personali con docenti, titolari di funzioni, personale per condividere le pratiche in uso nella scuola, per definire obiettivi e strategie, per incoraggiare e supportare, per garantire ulteriore formazione. Nel decidere è stato dato spazio alla consultazione del Collegio e del Consiglio d'istituto raggiungendo la condivisione delle scelte</p>	<p>L'incarico affidato alla DS di gestire oltre all'IC Luzzatti, una seconda scuola normodimensionata in reggenza, riduce la possibilità di incontrare con la frequenza desiderata lo staff (funzioni strumentali, collaboratori del dirigente, responsabili di plesso/sede), le commissioni, i docenti per condividere le problematiche, le strategie educative adottate, le idee innovative sulle quali lavorare.</p> <p>Il grande e competente lavoro delle figure di staff è reso talvolta ulteriormente difficile dalla fatica nel coinvolgere ulteriori attori nei tanti compiti previsti da innovazione e progettualità. In questo l'intervento di proposta e convincimento del DS è talvolta determinante.</p> <p>L'organizzazione risente poi anche della instabilità del corpo docente e dei continui cambiamenti in corso d'anno. Pur dimostrando una straordinaria collaborazione il personale ATA (uffici e collaboratori) lamenta una grande fatica legata al numero limitato di unità e alle lunghe assenze legate a infortuni o leggi 104.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:TVIC86000B % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	10,9	14,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	21,9	13,8	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	7,8	7	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	37,5	43,2	38,6
Lingue straniere	0	40,6	34,4	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	15,6	9,5	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	29,7	36,2	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	48,4	44,7	25,5
Altri argomenti	0	10,9	19,6	16,6
Progetto trasversale d' istituto	1	21,9	21,1	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	18,8	18,3	17,9
Sport	0	17,2	12,8	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:TVIC86000B - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	3,66666666666667	5,35	4,46	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:TVIC86000B % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: TVIC86000B %
Progetto 1	In linea con PDM della scuola.Ha favorito negli alunni,con strumenti di autoanalisi e percorsi in classe,la conoscenza di sè,delle attitudini e aspett
Progetto 2	Il teatro ha sviluppato nei bambini le competenze sociali e civiche, in linea con PDM. Ha coinvolto interi plessi (oltre 500 bambini) , territorio e f
Progetto 3	Ha favorito il lavoro di ricerca azione e sperimentazione di strumenti per ragazzi certificati e BES.Ha migliorato la qualità dell'intervento di integ

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	4,8	5,1	19,9
	Basso coinvolgimento	11,3	9,8	18,8
	Alto coinvolgimento	83,9	85,1	61,3
Situazione della scuola: TVIC86000B		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I progetti proposti dalla scuola sono moltissimi e spaziano nei vari campi delle educazioni (ambientale, stradale, alimentare, sicurezza, affettività, legalità) e dell' integrazione (alfabetizzazione, attività di accoglienza e inserimento, prevenzione del disagio e dell'abbandono scolastico).I laboratori teatrali, laboratori scientifici, laboratori di lettura, educazione musicale e pratica motoria, educazione al linguaggio digitale sono parte integrante delle scelte educative dell' istituto e sono strettamente legati alla programmazioni per competenze. Le grandi progettualità, che riguardano inclusione, orientamento e ambienti di apprendimento, sono in linea con le priorità individuate nel RAV ed esplicitate nel PTOF e nel PdM.</p> <p>La realizzazione delle maggior parte dei progetti è garantita dai fondi erogati dalle Amministrazioni Comunali che, alle risorse per le spese di gestione e manutenzione, aggiungono contributi per progetti della scuola e per progetti concordati con le amministrazioni, che valorizzano le proposte del territorio. Anche il contributo volontario delle famiglie permette questo ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>L'Istituto inoltre raccoglie finanziamenti da sponsor e associazioni.</p> <p>In questi ultimi anni la DS ha incoraggiato la partecipazione a vari bandi PON FESR e a bandi MIUR: davvero rilevanti sono le risorse acquisite dalla scuola grazie alla capacità e disponibilità dei docenti nell'attività progettuale.</p>	<p>I docenti dell'istituto realizzano parecchi progetti, molti anche a costo zero cioè senza oneri per la scuola, la cui durata è però limitata nel tempo. La numerosità di progetti porta spesso ad una dispersione delle risorse umane e ad una scarsa ricaduta e condivisione didattico-educativa tra tutti i docenti. La progettualità a breve termine determina talvolta una scarsa efficacia dell'azione didattica.</p> <p>Si sta cercando di ricondurre questo insieme di attività a grandi progettualità di plesso, selezionando e monitorando costi/benefici e soprattutto efficacia dell'offerta.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La situazione della scuola risulta positiva. La mission dell'istituto e le priorità vengono condivisa con i docenti e con l'utenza, in particolare in Consiglio di Istituto, dove i genitori sono resi partecipi delle scelte. Importante lo scambio di informazioni e collaborazioni con gli enti territoriali e associazioni.

La scuola pianifica, attraverso la compilazione di schede iniziali e finali, il monitoraggio e la rilevazione del grado di raggiungimento degli obiettivi previsti dalle varie progettualità.

La scuola ha prediletto il modello della leadership distribuita. Le figure di supporto al DS e le F.S (autovalutazione, intercultura, disabilità, innovazione digitale, CTI) hanno compiti ed incarichi precisi che vengono stabiliti fin dall'inizio dell'anno. Ogni plesso conta un referente con compiti di gestione e coordinamento ben descritti negli incarichi. Lo stesso vale per le varie commissioni dell'Istituto: ciascuna commissione riceve dal DS incarico per i compiti da svolgere. Nel decidere è stato dato spazio alla consultazione del Collegio e del Consiglio d'istituto raggiungendo la condivisione delle scelte

Le grandi progettualità che riguardano inclusione, orientamento e ambienti di apprendimento sono in linea con le priorità individuate nel RAV ed esplicitate nel PTOF e nel PdM.

In questi ultimi anni la DS ha incoraggiato la partecipazione a vari bandi PON FESR e a bandi MIUR: rilevanti sono le risorse acquisite dalla scuola grazie alla capacità e disponibilità dei docenti nell'attività progettuale.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:TVIC86000B - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	15	9,55	10,08	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:TVIC86000B - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	8,61	12,88	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	7,83	12,29	13,41
Aspetti normativi	0	8,25	12,9	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	2	8,36	12,69	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	7,97	12,36	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	3	9,23	13,27	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	4	8,8	13,17	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	7,92	12,32	13,37
Temî multidisciplinari	2	8,14	12,4	13,51
Lingue straniere	0	7,91	12,3	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	8,05	12,49	13,61
Orientamento	2	7,83	12,26	13,31
Altro	1	8,11	12,46	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:TVIC86000B - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	5	10,47	15,09	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	8,13	12,71	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	3	8,91	13,21	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	4	8,67	13,04	14,92
Finanziato dal singolo docente	2	8,11	12,7	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	1	8,48	13,16	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'istituto organizza corsi di formazione sia per i docenti che per il personale ATA, che affrontano varie problematiche per promuovere competenze e qualificare il servizio all'utenza. In particolare il personale amministrativo ha implementato l'utilizzo del protocollo informatico.

Dallo scorso anno è stata promossa la formazione peer to peer tra docenti che ha permesso la diffusione di buone pratiche e dell'innovazione tecnologica. Alla proposta di formazione presente nel PTOF è seguito un lavoro di indagine attraverso questionario on line, per rilevare le esigenze formative dei docenti. La commissione innovazione ha poi elaborato il piano di formazione dell'istituto in linea con il piano di formazione nazionale e il PdM dell'Istituto. Il P.di Formazione si integra poi con il piano di Ambito che è stato elaborato raccogliendo le esigenze dei vari Istituti.

Nel corso del 2016/17 in linea con il PdM sono stati attuati corsi di formazione inerenti la valutazione, l'orientamento, l'innovazione tecnologica e sua applicazione alla didattica. Le proposte sono state valutate in modo positivo da docenti e personale, hanno contribuito al miglioramento delle competenze e si sono tradotte in migliori abilità nella pratica didattica e gestionale dell'Istituto.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

E' ancora in divenire una efficace organizzazione tra la tempistica dell'ambito e le esigenze della Scuola; questo porta l'istituto a procedere in autonomia per rispondere alle richieste/esigenze dei docenti.

I costi della formazione spesso superano le possibilità dell'istituto, pertanto si fa richiesta ai docenti di contribuire. Molti docenti sono disponibili a supportare la formazione attraverso il contributo del bonus ma altri preferiscono l'utilizzo per strumenti e/o materiali.

Solo per alcuni corsi la ricaduta è immediata: il cambio di mentalità e di approccio ad altri temi richiede sicuramente più tempo.

E' necessario creare momenti di riflessione e condivisione su quanto è stato appreso dai docenti che hanno frequentato corsi specialistici di formazione per poter migliorare a livello metodologico l'azione didattica.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Ogni dipendente dell'Istituto ha un fascicolo personale contenente, oltre ai dati anagrafici, ai titoli di studio e professionali, gli attestati di partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento. Tale fascicolo è conservato e costantemente aggiornato a cura dell'ufficio personale. Tutti i corsi frequentati dai docenti sono registrati dall'ufficio protocollo e aggiornati nel tempo così da garantire un archivio degli stessi. Lo scorso anno è stata realizzata un'indagine sulla formazione e sulle competenze dei docenti (Anagrafe competenze). I risultati sono stati oggetto di analisi da parte del NIV e presentati al Collegio. L'istituto considera la gestione delle risorse umane un elemento determinante per il raggiungimento degli obiettivi del PdM. Nell'assegnazione di incarichi si tiene conto dell'esperienza acquisita, del curriculum e delle esperienze formative realizzate e documentate dai docenti.</p> <p>Per valorizzare la professionalità, la competenza e il lavoro svolto dai docenti si è ritenuto in questi anni di utilizzare gran parte del FIS, finanziando con altri fondi la realizzazione dei progetti. Si è anche utilizzato l'organico potenziato per esonero parziale di figure staff</p> <p>L'esperienza di Bonus premiale è stata positiva: i criteri individuati dal Comitato sono stati condivisi dal Collegio. È stata predisposta una scheda di autocandidatura e una di segnalazione. Molte le segnalazioni di stima e apprezzamento di colleghi e genitori verso i docenti premiati col Bonus.</p>	<p>Capita frequentemente che le stesse persone (docenti o ata) siano disponibili per più incarichi o per esperienze pregresse che ne assicurano la competenza o per grande disponibilità. Occorre ampliare la platea dei docenti che collaborano nelle varie attività così da distribuire il carico di lavoro ma soprattutto per creare il coinvolgimento necessario nelle buone pratiche didattiche</p> <p>Pur incrementate dal bonus premiale, le risorse ancora non sono sufficienti spesso per riconoscere adeguatamente, sia nel caso docenti che Ata, la competenza, la professionalità e l'impegno.</p>
---	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto: TVIC86000B - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,91	2,51	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:TVIC86000B - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	1	2,28	2,47	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	1	2,23	2,5	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,53	2,9	2,62
Altro	1	2,28	2,47	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,45	2,76	2,45
Il servizio pubblico	0	2,31	2,59	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,16	2,45	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,23	2,54	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,13	2,43	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,13	2,42	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,16	2,46	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,13	2,44	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,19	2,45	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,11	2,44	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	1	2,16	2,46	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,11	2,42	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,33	2,66	2,39
Autonomia scolastica	0	2,19	2,52	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,14	2,52	2,25
Relazioni sindacali	0	2,11	2,43	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,2	2,45	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,14	2,47	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,45	2,76	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	3,2	1,3	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	4,8	6,5	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	33,9	36,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	58,1	55,6	61,3
Situazione della scuola: TVIC86000B	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:TVIC86000B - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	43,8	41,2	55,8
Temi disciplinari	Presente	50	59,8	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	53,1	46,7	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	57,8	55,8	58,2
Orientamento	Presente	81,3	78,6	69,6
Accoglienza	Presente	56,3	53,8	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	87,5	87,4	86,2
Curricolo verticale	Presente	31,3	28,9	32,7
Inclusione	Presente	26,6	27,4	30,8
Continuita'	Presente	82,8	85,9	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	90,6	91,5	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Oltre agli incontri nei dipartimenti e nei consigli di classe o Team , molti docenti partecipano a commissioni e gruppi di lavoro che si occupano di: azioni di recupero/potenziamento delle conoscenze-abilità; progetti per lo star bene a scuola; progetti di intercultura, accoglienza e alfabetizzazione dei nuovi cittadini; azioni di sostegno agli alunni diversamente abili; azioni di supporto per gli alunni DSA; laboratori tecnico-pratici per far emergere attitudini ed interessi individuali; attività di orientamento. Queste attività sono incentivate e prevedono incontri periodici, programmati all'inizio di ogni anno scolastico. In caso di necessità vengono riunite con urgenza dal Ds o dal referente. I materiali prodotti da questi gruppi vengono condivisi con l'intera comunità scolastica negli incontri collegiali e sono sistematicamente inseriti nel sito della scuola per la consultazione e l'utilizzo. Grande cura viene prestata all'organizzazione dei materiali : l'inserimento nel sito è regolarmente preceduto da una informativa del DS .</p> <p>Da quest'anno è in funzione il protocollo informatico che ha sensibilmente migliorato la gestione delle informazioni in entrata e uscita.</p> <p>Il sito della scuola è stato ulteriormente implementato ed ha migliorato la fruibilità delle informazioni, apprezzata da tutta la comunità scolastica</p>	<p>Mentre per materiali che riguardano attività e processi ormai consolidati nella scuola si registra un utilizzo adeguato, risulta ancora difficoltoso l'utilizzo sistematico di strumenti di recente elaborazione.</p> <p>I gruppi di lavoro concordano nella necessità di individuare luoghi e spazi di condivisione dei materiali elaborati così da garantire l'effettivo uso condiviso.</p> <p>Sarebbe di particolare rilevanza, per condividere materiali e strategie elaborati nei diversi gruppi di lavoro, poter lavorare per classi parallele e gruppi flessibili : si stanno elaborando strategie organizzative che possano rispondere allo scopo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello 5 viene scelto perché corrisponde alla situazione positiva della scuola. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e tutti i maggiori incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute, dell'esperienza maturata, professionalità acquisita.

Nella scuola sono molti i gruppi di lavoro composti da insegnanti; i materiali prodotti sono di buona qualità e messi a disposizione di tutti e ben organizzati nel sito della scuola. È migliorabile lo scambio e il confronto tra i docenti, non ancora sistematico.

Nell'anno scolastico 2016/17 si è comunque registrato un incremento nei momenti e occasioni di scambio di materiali e nelle pratiche didattiche tra docenti, anche in seguito ai corsi peer to peer tra docenti e all'implementazione delle nuove tecnologie.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	1,6	1	4,2
	1-2 reti	3,2	9,9	30,4
	3-4 reti	9,5	32,2	34,1
	5-6 reti	28,6	26,8	17,6
	7 o piu' reti	57,1	30,1	13,6
Situazione della scuola: TVIC86000B		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	68,3	69,7	67
	Capofila per una rete	20,6	20,9	21,6
	Capofila per più reti	11,1	9,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: TVIC86000B		Capofila per piu' reti		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	11,3	30,7	36,6
	Bassa apertura	41,9	26,6	17,9
	Media apertura	29	19,7	20,6
	Alta apertura	17,7	23	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: TVIC86000B	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:TVIC86000B - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	68,8	75,6	75,2
Regione	0	12,5	14,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	34,4	24,9	20,8
Unione Europea	0	4,7	5,3	10
Contributi da privati	0	3,1	8	8,7
Scuole componenti la rete	6	92,2	80,2	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:TVIC86000B - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	57,8	44,5	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	23,4	37,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	7	93,8	90,2	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	32,8	15,6	15,2
Altro	1	53,1	38,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:TVIC86000B - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	21,9	22,4	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	31,3	15,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	76,6	78,6	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	2	20,3	16,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	40,6	18,3	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	1	87,5	52	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	10,9	14,1	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	81,3	71,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	79,7	62,1	13,3
Gestione di servizi in comune	1	51,6	18,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	15,6	15,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	18,8	23,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	4,7	7	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	2,5	3,8
Altro	1	48,4	38,4	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	4,8	6,1	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	6,3	12,7	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	46	53,9	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	41,3	25,7	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,6	1,5	2,3
Situazione della scuola: TVIC86000B	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:TVIC86000B - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	57,8	48	43,5
Universita'	Presente	81,3	77,9	59,5
Enti di ricerca	Presente	6,3	4,3	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	28,1	15,8	25,4
Soggetti privati	Presente	34,4	27,9	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	46,9	47,2	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	70,3	61,3	65
Autonomie locali	Presente	81,3	69,3	61,5
ASL	Presente	68,8	53	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	15,6	14,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:TVIC86000B - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	56,3	53,8	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:TVIC86000B - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: TVIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	14,8039789350497	24,6	22,38	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto interagisce con il territorio attraverso continui scambi con le tre amministrazioni comunali, che collaborano positivamente alle attività proposte. La scuola ha aderito a molte iniziative ed è punto di riferimento per progetti in rete con altre Scuole della zona, con le quali condivide finalità e interventi anche in un'ottica di ottimizzazione delle risorse. Molte sono le collaborazioni e i progetti con le ULSS, associazioni di volontariato, sportive e culturali. Negli ultimi due anni è stabile la collaborazione con l'Univ. di Padova.</p> <p>La scuola partecipa a molte Reti ed è capofila del CTI Treviso Nord, della rete Orientamento dell'Opitergino-Mottense, del tavolo tecnico con Ulss per la promozione della salute. Quest'ultimo è stato protagonista di una importante condivisione docenti, DS, famiglie, enti locali di tutto il bacino per la realizzazione di una scuola di Comunità. La Dirigente ha sostenuto le relazioni con gli enti privati dai quali si sono ottenute sponsorizzazioni.</p> <p>Dall'a.s.2015/2016 si è attivato, in sinergia con i Comuni di San Polo, Cimadolmo e la cooperativa Thaumà il progetto "Consiglio Comunale dei Ragazzi", finalizzato all'acquisizione di competenze sociali e di cittadinanza attiva. Le collaborazioni attivate con enti e associazioni hanno ricadute positive nella didattica, in particolare negli ambiti artistico-espressivi, storico sociale e della cittadinanza. Importante la collaborazione con le società sportive realizzata quest'anno.</p>	<p>Lavorare in tre contesti amministrativi diversi comporta varie difficoltà a livello organizzativo per l'Istituto Comprensivo e richiede un grande lavoro di tessitura per creare sistema. Il tentativo è riuscire a garantire la stessa offerta aggiuntiva progettuale a tutti i plessi e tanto viene speso in energie dalla Dirigente Scolastica e dai collaboratori per raggiungere tale scopo. Talvolta l'eccessiva e troppo diversificata offerta formativa, che può caratterizzare ciascun plesso, rischia di frammentare un percorso comune condiviso.</p> <p>La gestione di ben tre reti come capofila e il conseguente lavoro di comunicazione e rendicontazione delle progettualità richiede un grande impegno anche della segreteria che, come in tutti gli I.C., ha un numero di operatori troppo limitato già per garantire l'espletamento delle funzioni ordinarie: le numerose progettualità della scuola richiederebbero un potenziamento degli uffici che non è possibile realizzare. Manca inoltre nella scuola da tre anni un DSGA di ruolo: la funzione è svolta da un'assistente amministrativa.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	20,4	20,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	44,4	38,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	29,6	36,9	36,5
	Alto livello di partecipazione	5,6	4,9	12,7
Situazione della scuola: TVIC86000B %		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	7,8	11,2	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	75	75,6	73,6
	Alto coinvolgimento	17,2	13,2	16,9
Situazione della scuola: TVIC86000B %		Alto coinvolgim		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>E' per noi di massima importanza sviluppare e mantenere fattive relazioni con le famiglie, nella convinzione che la collaborazione scuola-famiglia garantisce il migliore risultato dell'azione educativa. I colloqui avvengono con modalità formali (colloqui settimanali e periodici) e informali (incontri su richiesta, secondo le necessità) nell'intento di realizzare la più grande collaborazione. La scuola organizza, in fase di iscrizione e a inizio anno, riunioni rivolte alle famiglie degli alunni al 1° anno di scuola primaria e secondaria: in quell'occasione i docenti, illustrando l'organizzazione della scuola, concordano modalità comuni di intervento e comunicazione. Gli insegnanti informano le famiglie su contenuti e obiettivi formativi del curriculum attraverso assemblee di classe, indette in occasione delle elezioni dei rappresentanti dei genitori. Inoltre la scuola attiva momenti di incontro per comunicare alle famiglie l'andamento e i risultati delle valutazioni periodiche e/o consegnare la scheda di valutazione. E' implementato da anni il registro elettronico.</p> <p>Viene dato spazio ai suggerimenti dei genitori nei CdC e negli incontri di interteam. Il Reg. di Istituto e il Patto di C. sono stati redatti da una commissione fatta da docenti, ata e genitori. L'avvio di nuove sperimentazioni è condiviso in CdC dove la partecipazione dei genitori è assidua, costruttiva e molto collaborativa.</p> <p>Le famiglie hanno dimostrato in più occasioni l'apprezzamento per l'operato della scuola.</p>	<p>La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola può essere migliorata. Uno scoglio è ancora, talvolta, la conoscenza della lingua da parte di famiglie straniere (in particolare le mamme) dal quale deriva una delega quasi totale ai figli per la gestione della scuola. Nel passato sono stati organizzati in collaborazione con il CTP corsi di Italiano per donne adulte/mamme straniere: è necessario trovare soluzioni ancor più attente a questa necessità.</p> <p>La scarsa partecipazione alla vita della scuola è anche legata alla situazione lavorativa di entrambi i genitori: il tempo che possono dedicare alla scuola e ai figli viene ridotto. Le difficoltà dei ragazzi sono spesso aumentate dalla mancanza di un supporto/controllo pomeridiano in famiglia che la scuola cerca di colmare con attività di recupero/sostegno in collaborazione con il volontariato.</p> <p>L'orario di lavoro inoltre limita la partecipazione agli incontri proposti dalla scuola: si cerca di risolvere questa difficoltà organizzando le riunioni nel tardo pomeriggio per facilitare la partecipazione.</p> <p>I genitori del C.di Istituto hanno promosso incontri con i rappresentanti per coinvolgere alla partecipazione e alla responsabilità. Insieme a questo si stanno realizzando occasioni di incontro tra famiglie (feste di fine anno) che, ci auguriamo, porteranno frutto!</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si colloca a nostro avviso a un livello più che positivo: non solo partecipa a numerose reti ma coordina come Istituto capofila il CTI Treviso Nord, la rete orientamento Opitergino-Mottense, il tavolo tecnico per la promozione della salute. La costituzione della rete dei dirigenti del territorio opitergino mottense ha avuto anche la nostra DS come protagonista e all'interno della stessa il nostro Istituto è punto di riferimento per le Indicazioni Nazionali e per altri progetti provinciali che hanno come referente la nostra DS. La scuola ha collaborazioni con Istituzioni, Enti ed associazioni ed è punto di riferimento, nel territorio, per la promozione delle politiche formative. Grande il lavoro che il nostro Istituto sta facendo per creare sistema tra le tre realtà amministrative in favore di un'offerta comune e di qualità nei vari plessi. La scuola informa in modo puntuale le famiglie con incontri periodici e attraverso il sito della scuola, aggiornato quotidianamente. I genitori sono coinvolti nelle scelte e iniziative della scuola. il Consiglio di Istituto è promotore di molte attività e collabora con impegno, sostegno e corresponsabilità all'efficace gestione della scuola.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Organigramma 2016_17	organigramma-ds.pdf
Funzionigramma 2016_17	funzionigramma 2016_17 san polo.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Esiti degli alunni della scuola primaria nel primo anno della scuola secondaria di primo grado	Portare a 100 la % degli alunni promossi alla scuola primaria. Alunni scuola primaria promossi nel primo anno scuola secondaria di 1 ^a grado > 95%.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Conferma dei risultati raggiunti dagli alunni nelle prove standardizzate nazionali	Mantenere i risultati delle prove INVALSI, in Matematica e in Italiano, ai livelli raggiunti nell'anno scolastico 2014/2015 (= > alla media regionale)
✓	Competenze chiave europee	Sviluppo delle competenze sociali e civiche negli studenti dell'Istituto Comprensivo	Progettare e realizzare attività che portino almeno il 90% degli alunni a raggiungere le competenze sociali e civiche
		Sviluppo delle competenze sociali e civiche negli studenti dell'Istituto Comprensivo	Riduzione dei comportamenti problematici e incremento risultati positivi superiori a 7 nella valutazione del comportamento
		Sviluppo delle competenze sociali e civiche negli studenti dell'Istituto Comprensivo	Adottare un sistema di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza, comprensivo di griglie di osservazione e di rubriche valutative
✓	Risultati a distanza	Esiti alunni secondaria 1° grado al primo anno scuola secondaria 2° grado.	Incrementare il numero degli alunni promossi alla classe successiva, alla fine del 1 ^o anno scuola sec di 2° grado, fino a raggiungere percentuale 95%.
		Esiti alunni secondaria 1° grado al primo anno scuola secondaria 2° grado.	Ridurre del 10% nella classe prima della scuola sec 2° grado la percentuale alunni con sospensione del giudizio, abbandoni, passaggi, trasferimenti

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il voto di comportamento inferiore a 8 per la scuola secondaria e buono per la scuola primaria, evidenzia una mancata interiorizzazione delle competenze sociali e civiche necessarie per vivere e apprendere in modo costruttivo. Esiste uno scollamento nella valutazione tra i diversi ordini di scuola. E' stata attivata da due anni la commissione "innovazione didattica", formata da insegnanti della scuola primaria e secondaria, che si è posta come obiettivo creare vera continuità metodologica e didattica tra i due ordini di scuola. Si è aderito da tre anni alla sperimentazione della scheda sulla certificazione delle competenze e questo ha favorito la progettazione di una programmazione per UDA verticale, obiettivo prioritario per la scuola. Occorre continuare il lavoro di ricerca-azione per adottare un sistema di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza, comprensivo di griglie di osservazione e di rubriche valutative

La percentuale degli alunni che segue il consiglio orientativo ed ha successo a distanza è variabile negli anni. E' stato elaborato ed utilizzato lo scorso anno un nuovo modello di C.O. che ha coinvolto ragazzi e famiglie per una scelta rispettosa delle attitudini di ogni studente. L'orientamento non deve essere inteso solo come scelta della scuola superiore, ma come conoscenza di sé, dei propri punti di forza e debolezza. In tal senso il percorso deve incominciare già dalla scuola primaria.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Continuare didattica per competenze prim- sec.utilizzando UDA.Creare UDA verticali prim-sec condividendo metodologie didattiche e criteri valutazione
		Adesione al modello di cert delle competenze, utilizzo rubriche e griglie di osservazione sistematica (diario di bordo, narrazione autobiografica)
		Revisione dei curricoli disciplinari in verticale e in riferimento al nuovo modello nazionale di certificazione delle competenze.
		Continuare, all'interno del Piano Triennale, la formazione dei docenti dell'intero Istituto (primaria e secondaria) sulla valutazione
✓	Ambiente di apprendimento	Generalizzare nelle classi dell'Istituto Comprensivo modalità di gestione cooperativa e laboratoriale.
		Formazione ed autoformazione dei docenti per lo sviluppo di competenze in vari ambiti : PNSD – Inclusione – Metodologie didattiche innovative.
	Inclusione e differenziazione	
✓	Continuita' e orientamento	Prosecuzione e sviluppo del percorso di orientamento per le 2^ e 3^ della sc sec in collaborazione con Univ. PD-Lab.di Ricerca; avvio alla primaria
		Percorsi di formazione per i docenti dell'intero istituto sull'Orientamento dentro il Piano Triennale di Formazione
		Sperimentazione del nuovo modello elaborato di consiglio orientativo per gli alunni della classe terza scuola secondaria.
		Progettazione e attuazione di esperienze orientative in continuità primaria-secondaria.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	

	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La riflessione e il lavoro svolto dal NIV ha ampliato gli obiettivi di processo e orientato il lavoro su alcuni elementi fondamentali per la nostra scuola, rispetto a quanto indicato nel primo RAV. Si continueranno a programmare UDA con griglie per l'osservazione sistematica sulle competenze sociali e civiche, sia a livello disciplinare che interdisciplinare e proseguirà il lavoro sulla certificazione delle competenze e di revisione dei curricula. Già delineata l'intenzione di approfondire la formazione dei docenti riguardo la valutazione. Lavorare per UDA implica l'uso di metodologie nelle quali l'alunno è attivo, sarà incentivato il lavoro in coppia e/o in piccolo gruppo, il cooperative learning, il peer tutoring. Per favorire lo scambio di buone prassi, la condivisione metodologica e la collaborazione tra docenti, si cercherà di operare per classi parallele e/o classi aperte anche tra ordini di scuola diversi sistematicamente. Sull'area Continuità e Orientamento si sono ampliati gli obiettivi, avviando la formazione specifica degli insegnanti sull'orientamento e sperimentando test di autovalutazione per gli studenti. Si è adottato un nuovo modello di consiglio orientativo ed avviato un percorso di orientamento in continuità primaria-secondaria. È importante, per migliorare l'ambiente di apprendimento, incentivare modalità di gestione cooperativa e laboratoriale delle classi. Parecchi insegnanti si stanno formando in vari ambiti: PNSD, Inclusione, Didattica Innovativa.